



Camminare nel modo degno come figli di Dio Camminare con la giusta attitudine per la Parola

Publicazione del 16 maggio 2020.

Da ragazzo i miei insegnanti delle scuole medie mi dicevano che non mostravo buone attitudini: scarse attitudini al disegno, alla musica, alla matematica, alle lingue. Crescendo e trovando docenti simpatici, ho migliorato le mie attitudini, tranne che per le scienze matematiche; eppure mi sono diplomato in ragioneria. Ero diventato bravo nella contabilità e partita doppia, e mi sono appassionato molto alle lingue. Un anno di latino alle scuole medie mi è stato molto utile soprattutto per il tedesco. Qualche rammarico per aver abbandonato la facoltà di lingue dopo un interessante anno accademico, ma sono grato a Dio di poter continuare a studiare la Sua Parola. Ebbene, ho imparato che l'attitudine non è solo una disposizione innata in noi, ma la si può sviluppare, basta che scatti in noi il desiderio che può scaturire da una curiosità personale o da una curiosità indotta da altri. Noi possiamo essere quelli che inducono gli altri al desiderio di conoscere la Parola di Dio.

La giusta attitudine per la Parola di Dio comincia con l'obiettività di voler confutare quello che si ha imparato. Osserviamo questo concetto in Atti 17. A volte bisogna disimparare per essere una pagina bianca da riscrivere correttamente. L'apprendimento va verificato e sperimentato, cioè bisogna fare esperienza di quello che si impara.

Atti 17:11 Or costoro [i bereani, i cittadini di Berea in Macedonia] erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza [*προθυμία* (*prothumia*, sostantivo femminile) zelo, ardore, inclinazione, prontezza di mente], esaminando ogni giorno le Scritture *per vedere* se queste cose stavano [*ἔχω* (*echô*, verbo) trovarsi] così [*οὕτως* (*houtôs*, avverbio) in questa maniera, così].

Adesso esaminiamo i tre punti chiave per indirizzare la nostra giusta attitudine per la Parola, ovvero per lo studio della Parola.

Il primo punto attitudinale è di tenere a mente che la Parola di Dio è la volontà di Dio.

2 Timoteo 3:16 Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a educare nella giustizia,

2 Timoteo 3:17 affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera.

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

Ve lo riporto secondo il testo greco: tutta la Scrittura è respirata da Dio ed è utile all'insegnare, al convincere, al correggere per formare nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia fornito, completamente fornito per ogni opera *di Dio*.

La Parola respirata di Dio è tanto Sua quanto la Sua stessa volontà espressa. La nostra attitudine alla Parola è di considerarla come la volontà di Dio, proprio perché non si può separare la volontà di Dio dalla Sua Parola, proprio come non possiamo separare la volontà dell'uomo dalla sua parola.

Il secondo punto attitudinale è che non dobbiamo dare una nostra personale interpretazione della Parola.

2 Pietro 1:20 sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare [ἴδιος (idios, aggettivo) che appartiene a sé stesso, il proprio] interpretazione.

2 Pietro 1:21 Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo.

Qui possiamo riprendere il concetto di volontà di Dio, proprio perché la Parola di Dio non è stata scritta per volontà di certi uomini, ma per volontà di Dio. Volontà che è espressa nella Sua stessa Parola, e questa Parola non è soggetta ad alcuna propria interpretazione. L'interpretazione della Parola di Dio non appartiene all'uomo, neppure all'uomo di Dio, ma a Dio stesso che ce la svela. L'uomo deve impegnarsi a studiarla per comprenderla.

Abbiamo visto i primi due punti attitudinali per la Parola:

1. Attitudine per la Parola come volontà di Dio;
2. Attitudine per la Parola senza una propria interpretazione;

e adesso il terzo punto attitudinale è che dobbiamo impegnarci a studiare scrupolosamente la Parola di Dio.

2 Timoteo 2:15 Studiate di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che tagli rettamente [ὀρθοτομοῦντα (orthotomounta, verbo) tagliare diritto, proprio dritto] la parola della verità.

Questo punto attitudinale, che ci è richiesto da Dio, è per impegnarci nello studio come lavoratori della Parola della verità dando un taglio dritto, preciso e senza sbavature. Questa è la sola e unica volta che il verbo greco ὀρθοτομέω (orthotomeō) viene utilizzato nelle Scritture greche, e qui è coniugato al participio presente: “operaio ... tagliante¹ dritta la Parola della verità”.

Ricapitolando:

1. attitudine alla volontà di Dio;
2. attitudine alla interpretazione non propria della Scrittura;
3. attitudine al taglio dritto e preciso della Parola della verità.

Proviamo a prendere in considerazione alcuni insegnamenti come ad esempio lo stereotipo della mela di Eva e di Adamo, è veramente riportato nella Bibbia? Basti leggere i primi tre capitoli di Genesi per conoscere la verità sul frutto in questione, e scoprire che non si tratta di una mela. La questione del grosso pesce di Giona riportata in Matteo 12:40, di cui molti parlano di una balena, ma basti leggere attentamente il libro di Giona per scoprire che il pesce è una figura retorica. La storia dei tre re magi? Basti leggere il capitolo due del vangelo di Matteo per scoprire che si tratta di magi, ma non di re e neppure del fatto che erano tre. Questa è l'attitudine con cui studiare e ricercare le

Scritture; domandarsi: è questa la volontà di Dio? È questa l'esatta interpretazione? È questo il taglio esatto? Queste sono solo le ricerche più semplici che si possono fare, ma queste poche ci fanno già capire quanto sia importante la giusta attitudine per la Parola e per lo studio della Parola della verità. Dal momento che Dio ha voluto farci sapere la Sua verità, come può l'uomo permettersi di cambiarla a proprio piacimento o a propria interpretazione?

Una volta acquisita la cognizione dei tre punti attitudinali dobbiamo procedere con metodo nello studio della Parola osservando le seguenti chiavi che ci aiuteranno a tagliare rettamente la Parola della verità. Ecco le prime tre chiavi per un taglio esatto della Parola sapendo che la Scrittura non è soggetta a propria interpretazione, quindi la Scrittura deve interpretarsi da sola ovvero da sé stessa:

1. nel verso proprio dov'è scritta;
oppure
2. nel suo contesto;
oppure
3. nel suo uso precedente.

Leggiamo solo un esempio sull'uso di queste tre chiavi in Matteo 13.

Matteo 13:3 Ed egli [Gesù Cristo] espose loro molte cose in parabole, dicendo: «Ecco, un seminatore uscì a seminare.

Matteo 13:4 Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono. [Chi è il seminatore? Che cos'è il seme? Chi sono gli uccelli?]

Matteo 13:5 Un'altra cadde in luoghi rocciosi, dove non c'era molta terra, e subito germogliò perché il terreno non era profondo;

Matteo 13:6 ma, levatosi il sole, fu riarso e, perché non aveva radice, si seccò.

Matteo 13:7 Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono.

Matteo 13:8 E un'altra cadde in buona terra e portò frutto *dando* il cento, il sessanta, ed il trenta *per uno*.

Matteo 13:9 Chi ha orecchi da udire, oda!». [Chi vuole ascoltare, intenda! Dobbiamo leggere i prossimi versi per avere l'esatta interpretazione e il giusto taglio].

Matteo 13:19 Quando qualcuno ode la parola del regno e non la comprende, il maligno viene e porta via ciò che era stato seminato nel suo cuore. Questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada.

Matteo 13:20 E quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito la riceve con gioia;

Matteo 13:21 ma non ha radice in sé, ed è di corta durata; e quando sopraggiunge la tribolazione o persecuzione, a causa della parola, ne è subito scandalizzato.

Matteo 13:22 E quello che ha ricevuto il seme fra le spine è colui che ode la parola, ma le sollecitudini di questo mondo e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola; ed essa diviene infruttuosa.

Matteo 13:23 Quello invece che riceve il seme nella buona terra, è colui che ode la parola, la comprende e porta frutto; e produce uno il cento, un altro il sessanta e un altro il trenta *per uno*».

Adesso abbiamo tutto chiaro. Abbiamo lasciato che la Parola si interpretasse da sé stessa, senza interromperla con le nostre proprie interpretazioni. Questa parabola, che è una figura retorica narrata ovvero è una similitudine prolungata, ci spiega anche il suo stesso significato, così sappiamo che il seminatore è colui che predica e annuncia la buona notizia, cioè la Parola di Dio; che il seme è la Parola di Dio; che il suolo (una volta la strada, un'altra i luoghi rocciosi, e fra le spine, e la buona

terra) è colui che la ode; che gli uccelli sono il maligno; le spine sono le tribolazioni, le pressioni e le ansie. Quello che dovrà essere approfondito è *il maligno*. Chi è il maligno? Una persona? Una cosa astratta? Ebbene, una concordanza Biblica può aiutarci a ricercare tutte le ricorrenze di *maligno* nella Nuova Diodati, oppure una Bibbia da studio ha anche delle appendici tra cui la *chiave Biblica*, che è una piccola concordanza in fondo alla Bibbia.

Abbiamo visto che la Bibbia interpreta sé stessa nel verso, nel contesto e nell'uso precedente, ma non basta ancora, è importante individuare anche a chi è indirizzata ogni Scrittura.

1 Corinzi 10:32 Non date *motivo di scandalo* né ai Giudei [ebrei], né ai Greci [gentili o incirconcisi], né alla chiesa di Dio [i credenti cristiani nati di nuovo].

Se un libro o una sezione della Scrittura è indirizzato a uno di questi tre gruppi, sarà quel gruppo che dovrà attenersi e applicare quanto richiesto, ma gli altri due gruppi hanno l'informazione, ma non sono tenuti all'applicazione. Allo stesso modo dobbiamo conoscere le amministrazioni temporali delle Scritture, e imparare gli usi e costumi medio orientali detti gli orientismi Biblici di quei tempi, e imparare le figure retoriche delle Scritture. Tutti questi studi ci aiuteranno a tagliare rettamente la Parola della verità.

Le riunioni di comunione nelle nostre Case dei Fedeli, e le giornate di studio e i corsi, ci aiutano a imparare e ad approfondire le Scritture, perché questa è la comunione che Dio ha voluto per noi per la nostra edificazione, per la nostra crescita e per il nostro conforto. Continuiamo a camminare nel modo degno come figli di Dio sapendo anche camminare con la giusta attitudine per la Parola.

¹ Un participio per un sostantivo come amante/amatore, quindi tagliante/tagliatore; come il tagliatore di diamanti, noi dobbiamo diventare dei bravi tagliatori della Parola.